



Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *La tutela dei minorenni nel mondo della comunicazione*, Roma, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2017. URL: <http://www.garanteinfanzia.org/news/minorenni-e-media-lo-studio-del-gruppo-di-lavoro-della-consulta>

Il volume, realizzato da un gruppo di lavoro formato all'interno della Consulta delle associazioni e delle organizzazioni istituita e presieduta dalla Garante, è suddiviso in tre parti: la prima è dedicata al tema **informazione e minorenni**, la seconda approfondisce i vari aspetti che riguardano **i minorenni e la comunicazione radiotelevisiva** e la terza, infine, affronta il **rapporto tra web e nuove generazioni**. La prima, in particolare, presenta la normativa di riferimento, vicende di cronaca e spunti di riflessione sulle problematiche principali che riguardano la materia. Fra gli argomenti trattati, il diritto di cronaca, la Carta di Treviso su informazione e minorenni, la protezione dei bambini e degli adolescenti. In particolare, la Carta di Treviso, firmata il 5 ottobre del 1990, per iniziativa della Federazione Nazionale della stampa, dell'Ordine dei Giornalisti e di Telefono Azzurro che hanno formato un gruppo di lavoro interdisciplinare con giornalisti, magistrati, docenti ed esperti di pedagogia, regola il rapporto tra due diritti/doveri costituzionalmente garantiti: quello di esercitare la libertà di informazione e quello di proteggere un cittadino al di sotto dei 18 anni nel suo sviluppo.

La Carta rappresenta, più di altri documenti deontologici, lo sforzo di trasformare il diritto di cronaca nel dovere di informare osservando il pieno rispetto del minore ed evitando una possibile "violenza mediatica". Una forma di autoregolamentazione vincolante, non astratta e neppure una forma di censura. Alla luce dei nuovi mezzi di comunicazione che utilizzano anche il web e delle realtà emergenti che caratterizzano il mondo dell'informazione nel terzo millennio, sono stati approvati successivamente: il *Vademecum 95* e l'aggiornamento della Carta del 2006.

L'obiettivo principale che il codice deontologico si pone è di proteggere lo sviluppo della personalità del minore e il suo equilibrio psicofisico, assicurando la riservatezza dell'interessato nel rispetto del diritto alla protezione dei suoi dati personali. In altre parole, con l'anonimato, non rivelandone le generalità né le immagini. Il minore neppure deve essere reso identificabile attraverso altri elementi, come le generalità dei genitori, l'indirizzo dell'abitazione o della scuola.

Precise indicazioni riguardano il coinvolgimento dei minorenni sullo schermo e nella comunicazione commerciale audiovisiva. Inoltre, nell'ambito del gioco d'azzardo, nell'ottica di prevenzione delle ludopatie oltre al divieto di pubblicità concernenti il gioco con vincite in denaro nel corso di trasmissioni radiofoniche e televisive, è precisato che sono anche vietate le comunicazioni commerciali nell'ambito dei programmi radiofonici e televisivi che

presentino anche solo uno dei seguenti elementi: incitamento al gioco o esaltazione della sua pratica; presenza di minorenni.

Inoltre è obbligatorio che nelle pubblicità concernenti il gioco con vincite in denaro sia contenuta l'avvertenza sul rischio di dipendenza dalla pratica del gioco e l'informazione relativa alla possibilità di consultare apposite note informative sulla probabilità di vincita.

Nella seconda parte del volume si offre un'analisi puntuale del tema, che tocca vari aspetti, come la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nell'audiovisivo, i contenuti violenti, la pornografia, le fasce orarie.

La terza parte dà spazio ad altri argomenti, fra i quali: il dibattito sul consenso digitale, il recepimento della normativa europea sul trattamento dei dati delle persone fisiche, il cyberbullismo e lo sfruttamento sessuale dei minorenni in rete.